Anno I. TORINO Sabato 31 AGOSTO 1867 Num. 203.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	8	4 50
Svizzera e Roma . . . »	26	14	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	40	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 AGOSTO 1867

ITALIA

Rivista.

I rappresentanti delle Camere di commercio del Regno debbono tenere delle adunanze generali a **Firenze** per discutere sui provvedimenti più opportuni per migliorare la condizione dell' industria italiana presentemente tanto bassa.

Ma per quanta sia la discrezione o la pratica degli affari di quegli onorevoli rappresentanti, quale cosa omai possono dire che non si conosca? quale rimedio opporre ai gravissimi mali cagionati dalle pessime amministrazioni passate e più ancora dalla infingardia dei privati?

L'industria, si sa, per prosperare ha bisogno di tranquillità, di libertà, di buona amministrazione, di capitali e di lavoro. Ora i diversi governi che si sono succeduti, eviscerando le popolazioni colle tasse hanno impedito la formazione dei capitali, colla loro mania di accentramento tarpato la libertà, colla mala amministrazione portato dovunque la confusione e lo scompiglio, col fare continui debiti e provviste all'estero, non giustificate pure dal miglior mercato, fatto sì che non si potesse consacrare più alcuna somma all'industria.

Infine con quella continua spada di Damocle, di nuove gravezze, d'imbottamenti, di macinato, di aumenti della prediale, si è tolto ogni incoraggiamento ai proprietari di bonificare le loro terre.

Conviene adunque che si faccia precisamente il contrario di ciò che si è fatto sinora, che si operino economie reali e si risecchino specialmente le spese improduttive, quali sono quelle del bilancio della guerra, che si semplifichi l'amministrazione e il Governo scemi la sua azione, la quale torna quasi sempre pregiudicievole, anche quando esso vuol fare del bene, e si limiti a fare osservare strettamente la giustizia.

Gl'Italiani poi si propongano la moralità, l'attività, l'istruzione, che furono sinora fra noi ad un livello così basso, diano opera all'economia, solo mezzo di formare i capitali, e l'industria attecchirà allora anche nel nostro paese.

Ma il frodare lo Stato è riputato opera lodevole, nonchè scusabile, e pare che l'opporsi al libero commercio, sia omai un diritto dei cittadini, poichè ogni giorno abbiamo a registrare qualche nuova violenza in quel genere. E ciò in un anno notabile per l'abbondanza della ricolta. Nel modo di promuovere la bonificazione dei terreni, l'impedire che i proprietarii traggano profitto dal loro lavoro, dai loro risparmi!

Il *Nuovo Periodo* parla di serii disordini accaduti a **Cutro** e **Savelli**, in Calabria, per la questione dei beni demaniali. Il popolo irruppe nelle proprietà dei ricchi ed appiccò l'incendio ad alcuni boschi.

Ma, per venire a cose più soddisfacenti, è quasi compiuto il tronco di ferrovia da **Caserta** ai **Ponti della valle**, sezione della strada che deve unire Napoli a Foggia. Non si attende che la visita dei periti per metterlo in esercizio. Si assicura che al fine dell'anno sarà aperta al pubblico tutta la linea fra Napoli e Benevento.

Genova, 30. — Giungono giornalmente coi treni della ferrovia molti braccianti, tutti muniti di carretto a mano, provenienti, sa si dice, dalle provincie Lombarde e Venete, e vengono impiegati nei lavori della ferrovia della Riviera Orientale. La linea da Genova a Chiavari credesi possa essere ultimata entro il p. v. mese di novembre. I lavori infatti procedono alacremente su tutti i punti.

Quanto alla stazione pare che vi sarà provveduto in modo provvisorio. (*Corr. Mercantile*).

Firenze, 30. — Del viaggio di S. M. a Parigi non si parla più, e nemmeno della sua gita nelle provincie meridionali annunziata non ha guari da qualche giornale. Prima di partire da Firenze ha nominato il cavallerizzo Ciniselli *suo scudiere onorario* ed ha concesso il titolo di *Reale* alla Compagnia equestre da lui diretta. (*G. di Genova*).

Fermo, 28. — Ci si narra un orribile fatto avvenuto in Sant'Elpidio a Mare. Certo I. G., ricco proprietario di questo paese, alle 4 del mattino del 24 andante, mentre scendeva le scale del proprio palazzo, abitato da esso, dal di lui padre e da un cuoco di quest'ultimo, fu ferito gravemente alla spalla destra da un colpo d'arma da fuoco.

Dietro rivelazioni fatte dal ferito, il comandante quella stazione dei R. carabinieri procedette all'arresto del di lui padre e rispettivo cuoco, sequestrando al primo trentacinque bocche a fuoco cariche, che furono consegnate cogli arrestati all'autorità giudiziaria.

Ci pregiamo di pubblicare il seguente cenno sul *Credito fondiario* che non potrà estendere le sue operazioni finchè la loro cognizione non sia universalmente estesa.

Credito fondiario dell'opera di S. Paolo in Torino.

Con legge 14 giugno 1866, num. 2983 e relativo regolamento approvato con decreto 25 agosto stesso anno, fu istituito e organizzato per l'Italia continentale il *Credito fondiario* il cui esercizio fu assunto:

a) Dal Banco di Napoli per le provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria, Salerno e Teramo;

b) Dal Monte de'Paschi di Siena per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;

c) Dalla Cassa di risparmio di Milano per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio e Novara, sino alla sinistra della Sesia;

d) Dall'Opera di S. Paolo di Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, sino alla destra della Sesia;

e) Dalla Cassa di risparmio di Bologna per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna e Reggio di Emilia.

Il Credito fondiario ha per oggetto:

1. Di dare a mutuo con ammortizzazione, dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, siti per ciascun Istituto nel rispettivo compartimento e fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili mediante pagamento semestrale di una annualità che comprende:

a) L'interesse del capitale mutuato che è del 5 0[0 annuo per il quale l'Istituto riceve anche le cedole delle cartelle fondiarie pagabili nel semestre già scaduto;

b) Il compenso pei diritti di commissione e spese di amministrazione fissata a cent. 45 p. 0[0, non avendo l'Istituto interessi e dividendi da corrispondere ad azionisti nè le spese di lauti stipendi, e nulla serbando per suo profitto particolare, limita il compenso dovuto dai mutuatari a quel poco che strettamente abbisogni per coprire le spese d'amministrazione e per accrescere il fondo di riserva che si costituisce con una quarta parte dell'annuo avanzo netto;

c) La quota di abbonamento per le tasse ipotecarie di registro e bollo ed altre di qualunque specie dovute all'erario, stabilita in un *maximum* di cent. 15 p. 0[0;

d) La quota d'ammortizzazione calcolata in maniera di estinguere il mutuo in un periodo di tempo non minore di anni 10 nè maggiore di 50.

I mutui si fanno unicamente in cartelle fondiarie.

Il mutuatario può, anche all'infuori delle annualità, liberarsi, quando gli piaccia, di tutto o parte del suo debito e con cartelle fondiarie al loro valore nominale, purchè ogni versamento non sia inferiore all'importo d'una annualità.

2. Di fare anticipazioni in seguito all'apertura di un credito a conto corrente, guarentito da ipoteca, non eccedenti i quattro decimi del valore del fondo ipotecato.

Il saggio degl'interessi sui conti correnti sarà stabilito all'apertura dei conti medesimi dall'Istituto, dovrà però essere sempre almeno dell'1 p. 0[0 al dissopra di quello che corrisponde agl'interessi delle cartelle fondiarie calcolate al valore corrente.

Le anticipazioni in conto corrente si fanno in valuta legale ovvero in buoni di cassa.

L'ammontare d'ogni contratto sia di mutuo che di anticipazioni in conto corrente, non può essere minore a lire mille nè superiore a lire cinquecentomila.

3. D'incaricarsi gratuitamente dell'esazione di cedole della rendita pubblica italiana, di buoni del tesoro, di vaglia sopra la Banca, di assegni sulle casse dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, di interessi e dividendi delle Società aventi guarentigia o sussidio dallo Stato, in quanto le somme riscosse debbono portarsi in conto corrente o ritenersi in deposito per essere convertite nell'acquisto di cartelle fondiarie, o nel pagamento di annualità di scadenza posteriore all'effettiva riscossione.

Le cartelle fondiarie emesse dai cinque istituti sono conformi ad un tipo comune salvo il distintivo di un colore speciale, che per il Banco di Napoli è il *rosso*, pel Monte de' Paschi di Siena il *grigio-perla*, per la Cassa centrale di risparmio è il *giallo-pagliarino*, per l'Opera di S. Paolo di Torino è il *cilestrino* e per la Cassa di risparmio di Bologna è il *verde-pallido*.

Portano la denominazione, il timbro a secco, le firme dell'Istituto che le ha emesse, e quella del delegato governativo. Portano inoltre un estratto della legge e del regolamento fondiario e 40 cedole per gl'interessi semestrali.

Queste cartelle hanno il valore di L. 500 ciascuna; ogni Istituto però ha facoltà di emettere 5 spezzati di L. 100 caduno.

Fruttano l'interesse del 5 0[0 annuo che viene pagato al 1° aprile ed al 1° ottobre in valuta legale.

Si rilasciano, giusta la domanda, o al portatore o nominative.

In caso di perdita di quest'ultime si può sospendere il pagamento degli interessi e far luogo secondo una determinata procedura all'annullamento delle medesime e conseguentemente alla emissione di altre equivalenti.

Le cartelle nominative sono trasmutabili in cartelle al portatore e viceversa.

Quelle al portatore si possono depositare in custodia presso l'Istituto contro il rilascio di una ricevuta al nome del depositante.

Le cartelle fondiarie sono trasmessibili per semplice consegna o per girata, come ogni altro titolo di credito, con questa essenziale differenza in loro favore, che desse recano con sè una garanzia reale ed immancabile, per la quale sono in condizione di poter resistere alle oscillazioni del credito anche nei momenti delle grandi crisi finanziarie e politiche. Nei varii paesi infatti nei quali furono messe in circolazione vennero quasi sempre negoziate al pari o sopra la pari. Potranno essere sempre convertite in numerario e poste anche che a volte si incorresse per questa conversione in qualche leggiera perdita bisognerebbe ripartirla su tutta la durata del mutuo.

Le cartelle fondiarie non sono sequestrabili e ad esse sono estese tutte le disposizioni penali pei reati di falsificazione dei titoli del Debito Pubblico.

La cartella fondiaria insomma dev'essere il collocamento dei capitali prescelto da coloro che cercano per essi sicurissimo impiego. I capitali degl'interdetti, minori, donne maritate ed in generale tutti quelli che debbono essere impiegati in prestiti ipotecari potranno essere investiti in cartelle fondiarie. E i corpi morali potranno trasformare i loro patrimoni di beni stabili in titoli fondiari che hanno tutta la sicurezza della proprietà immobiliare senza gl'inconvenienti delle mani-morte. L'Istituto può accordare, in valuta legale, anticipazioni sulle cartelle nei limiti dei 4[5 del loro corso, mentre col deposito o trapasso di esse si potrà godere delle operazioni di sconto della Banca Nazionale, senza la necessità della terza firma.

L'importo di ogni contratto di anticipazioni sopra pegno in cartelle fondiarie non potrà essere inferiore a lire 250, nè superiore a 500 mila, le cartelle fondiarie danno luogo ad un regolare pagamento d'interessi e ad un sicuro rimborso mediante estrazione a sorte al primo febbraio e al primo agosto di ogni anno di tante di esse quante sono necessarie per mantenere la proporzionale corrispondenza del dare ed avere dell'Istituto.

Si estraggono quindi nel semestre d'ogni anno tante cartelle quante corrispondono all'importo delle rate di ammortizzazione maturate nel precedente semestre e a quelle somme di denaro che l'Istituto avesse percepite in detto tempo per restituzioni anticipate di capitale.

Tutte le cartelle in circolazione concorrono simultaneamente ad ogni singolo sorteggio senza distinzione e senza priorità per nessuna, qualunque sia l'epoca della loro emissione. La massa delle cartelle emesse dall'Istituto è guarentita dalla massa delle ipoteche prese; e però le cartelle in circolazione non rappresentano mai un valore maggiore dell'ammontare dei mutui, rappresentano anzi il valore di un immobile, che è doppio di quello del mutuo. L'Istituto tanto nell'istruzione delle domande, quanto nelle sue operazioni procederà sempre col massimo rigore, perchè desso cerca non la quantità, ma la regolarità degli affari, perchè è suo scopo non la speculazione, ma il pubblico bene.

Non accetta in garanzia nessun immobile, se chiara non ne risulta la legittima provenienza, la libertà ipotecaria e la voluta capacità cauzionale.

La proprietà deve essere constatata legittima per un periodo di tempo non minore di anni *trenta*, e in tutto questo periodo deve essere provata la libertà ipotecaria per tutti coloro che, esso durante, ebbero il possesso dell'immobile.

I mutui sono considerati come fatti su prima ipoteca, quando, con essi venendo rimborsati i crediti già iscritti, l'ipoteca dell'Istituto diventa prima, o quando tutti i creditori ipotecari aventi libera disponibilità dei loro beni, ovvero, ove sia il caso, debitamente autorizzati a termine delle leggi civili, abbiano ceduto all'Istituto la priorità nelle rispettive ipoteche.

Allo scopo che l'Istituto ottenga gli effetti della prima ipoteca, il mutuatario avrà diritto di chiedere la riduzione delle iscrizioni generali prese per forza di legge, convenzione o sentenza; potrà parimenti domandare la purgazione del fondo dai privilegi e dalle ipoteche rimborsando ai creditori inscritti le somme loro dovute sempre che i creditori non abbiano diritto di opporsi al rimborso anticipato.

Il debitore poi ogni qualvolta abbia estinto il quinto del suo debito originario, avrà diritto ad una riduzione proporzionale della somma ipotecariamente iscritta.

In quanto alla capacità cauzionale del fondo, richiede l'Istituto di conoscere sia per presentazione di documenti, sia per perizia da esso stesso ordinata, il valore venale, quello cioè che avrebbe qualora fosse posto in vendita, e non avendo nessun riguardo a valori risultanti da contratti o atti qualsiasi che non siano della giornata.

I beni ipotecati debbono essere tali da assicurare all'Istituto un reddito certo e durevole e non essere per

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ed il Governo — Orario — Contravvenzione — Condanna — Una vecchia astuta — Furto — Condanna.*

La Società delle strade ferrate dell'Alta Italia indicata comunemente colle iniziali S. F. A. I. ossia *Sfai*, quanto pare, nutre delle idee emancipatrici e ribelli ai regolamenti, che la tengono soggetta al Governo.

Da lungo tempo si elevano tratto tratto reclami ed aspre censure contro la medesima, specialmente perchè nella stagione estiva voglia mantenere per le corse l'orario invernale: tutti i giornali hanno gridato e gridano ad una voce contro la sua pertinacia, e ciò non pertanto la Società rimase sempre ferma nei suoi propositi.

Ma se essa Società non dà retta ai riclami ed al ben pubblico, havvi però il Governo che (un po' da lontano) la sorveglia, ed ove d'uopo s' immischia eziandio l'autorità giudiciaria.

Già da buona pezza il Ministero dei lavori pubblici eccitava la Società a voler adottare un orario estivo più comodo pei viaggiatori e pel commercio. La Società presentò un progetto d'orario che non potè essere accettato dal Governo. Questi presentò un controprogetto, e la Società lo rifiutò.

Intanto che si palleggiavano i progetti e controprogetti tra il Ministero, il Commissario governativo e la Società, diveniva urgentissima la variazione o modificazione dell'attual orario per l'apertura di nuove linee di strade ferrate: quella del Moncenisio tra Susa e St-Michel e quella del Brennero che accelerano le comunicazioni dell'Italia colla Francia e col centro della Germania.

Per la qual cosa il Ministro dei lavori pubblici si trovò costretto ad emanare sotto la data del 29 giugno prossimo passato un decreto con cui imponeva alla Società di adottare per l'orario le modificazioni che indicava.

Questo decreto nel giorno 1° di luglio fu notificato al direttore generale Du Houx, il quale non lo fece eseguire. Per cui il Commissario governativo dopo venti giorni credette di dovergliela far intimare giudiziariamente per mezzo dell'usciere Giriodi. La Società, lungi dall'ottemperare alle prescrizioni del decreto ministeriale, protestò pure per atto d'usciere contro tale decreto.

In questo stato di cose il Commissario del Governo accertò e dichiarò la contravvenzione a carico della Società, denunciandola all'autorità giudiciaria ed accompagnò il suo processo verbale col seguente rapporto:

« La resistenza fin qui apposta dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia all'ingerenza governativa nella compilazione degli orari dei convogli, ha indotto il Ministero dei lavori pubblici a valersi di tutti i mezzi che sono a sua disposizione per costringere la Società a riconoscere l'autorità del Governo in simile materia. — Nella compilazione dell'orario estivo, che secondo l'uso doveva mettersi in vigore in principio della presente stagione, gravi dissidii insorsero fra il Commissariato generale e la Direzione dell'esercizio della F. A. I. — L'orario presentato dalla Società non potè riportare l'approvazione del Ministero, perchè venivano riprodotti ed anche in maggior proporzione gli inconvenienti degli orari precedenti, che sollevarono tanti riclami da parte del pubblico e le modificazioni a cui il Commissariato generale credette di subordinare l'approvazione, incontrarono una viva opposizione per parte della Direzione dell'esercizio. — Trascorsa una gran parte della stagione estiva senza che si potesse addivenire ad una soddisfacente soluzione delle difficoltà, il Ministero prese il divisamento di rinunciare all'orario estivo, limitandosi ad introdurre nell'orario invernale, tuttora in vigore, alcune modificazioni che erano imperiosamente richieste dal bisogno o dal servizio pubblico. — Queste modificazioni vennero ordinate alla Società, ecc. »

In seguito al verbale di contravvenzione ed al rapporto del Commissario governativo, la Società, in persona del suo direttore generale Du Houx, fu citata a comparire dinnanzi la pretura urbana di Torino per difendersi dalla imputazione ascrittale.

Il Direttore generale non comparve, ed in vece sua si presentò il procuratore Barberis, munito di mandato speciale ed assistito dal commendatore avvocato Zaverio Vegezzi.

S'intavolò una seria discussione specialmente sulla forza e legalità dei regolamenti ed appendici da applicarsi.

Il pretore avv. Canaperia con lunga e ben ragionata sentenza, in applicazione degli articoli 4 e 6 dell'appendice ai regolamenti, approvata con decreto reale 10 dicembre 1865, e 72 del Codice penale, condannò la Società in persona del suo diret-

loro natura o posizione in condizione di soggiacere a deterioramento o rovina.

I fabbricati devono altresì essere assicurati contro i danni degli incendi.

L'Istituto è guarentito contro gli effetti di ogni fallimento, e nel caso di morte del debitore conserva contro gli eredi la pienezza de' suoi diritti; nella riscossione dei suoi crediti e relative procedure, nell'interesse stesso dei mutuatari, è investito di privilegi legali che rendono spedita e rapida la sua azione.

Le ipoteche prese dall'Istituto vengono rinnovate d'ufficio dai conservatori.

I cinque Istituti del Credito fondiario italiano si riservano di far conoscere quali operazioni o servigi scambievoli avranno luogo fra loro, previi opportuni concerti e per via di delegazione.

Ciascuno di essi risponde unicamente però delle proprie operazioni e delle proprie cartelle.

Il Credito fondiario dell'Opera di S. Paolo è già entrato nell'esercizio delle sue operazioni per ciò che riguarda i mutui ipotecari, ma non darà principio sino a nuovo avviso alle operazioni risguardanti le anticipazioni procedenti dall'apertura di crediti a conto corrente ipotecario.

Si avverte che per qualsiasi instanza del Credito fondiario non occorre carta da bollo.

L'ufficio del Credito fondiario dell'Opera di S. Paolo è in Torino, via Monte di Pietà, num. 32, ed è aperto dalle 10 alle 4, meno i giorni festivi.

Torino, 21 agosto 1867.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 28 luglio, con il quale la borgata Lucugnano (Terra d'Otranto) è staccata dal comune di Tricase, ed aggiunta a quello di Specchia-Preti.

2. **Un regio decreto** dell'11 agosto, con il quale la Società anonima col titolo *Banca del Comune Artigiano di Firenze*, costituita con atto privato dell'8 maggio, 1867, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto sociale adottato dagli azionisti e dai delegati del Comune Artigiano di Firenze, nelle adunanze del 27 gennaio e 2 febbraio 1867, colle modificazioni stabilite dal decreto medesimo.

3. **La notizia**, che, con R. decreto del 29 luglio decorso, il conte Terenzio Mamiani, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, fu nominato consigliere di Stato.

4. **Nomine e disposizioni** nell'uffizialità dell'esercito.

5. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

6. **La notizia** che, con decreti ministeriali del 29 e del 31 luglio, Cardaci Giuseppe, cancelliere della pretura di Piazza Armerina, e Giorgio Santi, vice-cancelliere nella pretura di Termini Imerese, furono sospesi dall'esercizio delle loro funzioni, per avere abbandonato il rispettivo posto in occasione del cholera.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per Angelo Castagneri.

Ieri fu in questa città l'ottimo sacerdote D. Colombatti, curato amministratore di Balme. Da lui udimmo del povero Castagneri confermati tutti i fatti narrati nel foglio del 15 agosto, ed altri ancora pietosissimi tutti, i quali ricorderemo più tardi a coloro che concorsero nel lenire cotanta miseria. Non vogliamo però tacere fin d'ora che il degno parroco, commosso fino alle lagrime, ci assicurava: che questo infelice giovane è un vero angiolo di onestà, di bontà e di rassegnazione; che i riguardi ordinati dal Magistero dell'Ordine Mauriziano nel trasferimento da Balme all'ospedale di Lanzo furono provvidi e delicati; che la speranza di torlo salvo nella vita in tanto strazio di malattia è oramai fatta sicura.

In questa circostanza istessa dalle mani di questo dabbene sacerdote, il quale fu per lunghi giorni l'unico sollievo, la provvidenza dello sventurato operaio, noi avemmo, preziosissimo dono, l'offerta spontanea e bella dell'esimio monsignor Ricardi, arcivescovo di Torino, e qui riconoscenti la registriamo:

Monsignor Ricardi, arcivescovo di Torino L. 20

Generosa offerta. — Ci è grato di annunziare un generoso atto di filantropia.

Alcuni giorni sono il generale Paolo Solaroli marchese di Briona, recavasi in compagnia dei suoi figli a visitare l'ospedale oftalmico ed infantile, quel benefico Istituto che gode a giusto titolo la simpatia dei Torinesi.

Dopo di aver percorso ed esaminato in tutti i suoi particolari il nuovo edifizio che deve la sua esistenza alla carità cittadina; dopo di essersi informato con viva sollecitudine dell'esito cotanto lusinghiero delle cure che vi ricevono i tanti infelici ivi raccolti, l'esimio personaggio, nel prendere commiato dal professore comm. Sperino, si compiaceva di far manifesta la sua soddisfazione con uno splendido ed imitabile atto di beneficenza.

Donava al pio Istituto una rendita sullo Stato di lire 500 e ne consegnava il titolo al comm. Sperino.

La Direzione dell'ospedale nel render noto un tanto benefizio, ne tributa la più sentita gratitudine al donatore.

Ferrovie dell'Alta Italia. — In occasione della festa e fiera detta della Madonna dei fiori che avranno luogo nella città di Bra nei giorni 7 e 8 del prossimo settembre, verranno dalle stazioni delle linee Torino-Cuneo e Cavallermaggiore-Alessandria, distribuiti a partire dall'ultimo treno del 6 settembre biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti valevoli sino al primo treno del giorno 9 stesso mese.

Eguale facilitazione è accordata pure per la rinomata festa campestre detta di Fey, che avrà luogo nei giorni successivi 15 e 16, ed in quest'occasione i biglietti verranno distribuiti a partire dall'ultimo convoglio del 14 e saranno valevoli pel ritorno sino al 1° del giorno 17.)

Questa sera la brava compagnia di Alamanno Morelli inaugura una serie di rappresentazioni al Teatro Gerbino. È questa una buona notizia per coloro che in questa stagione sono obbligati al domicilio coatto in Torino.

Giorni sono un elegante signore entra in uno dei principali nostri negozi di mode e domanda al giovane, che stava dietro al banco, dei nastri, questi glie ne mostrò parecchie pezze, il signore ne sceglie una, e chiede al merciaio quante braccia contiene.

— Venticinque, risponde il mercante.

— Badate che vi sbagliate.

— Non signore, tutte le pezze sono eguali: venticinque braccia l'una.

— Ebbene misuratela, soggiunge il compratore.

Il giovane si mette all'opera, misura, misura, venticinque..... cinquanta..... cento..... e il nastro cresce sotto la mano del merciaio meravigliato; ma il suo stupore scemò allorchè venne a rilevare che quel compratore era Eugenio Bosco.

Pubblicazioni. — È stato pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla campagna di Boemia del 1866. È venuto alla luce dalla tipografia Botta senza nome d'autore, ma è certamente lavoro di qualche ufficiale superiore del nostro esercito. L'autore attribuisce le vittorie dei Prussiani più al fucile ad ago che al loro ordinamento militare, del quale enumera i difetti. Nega eziandio che i generali prussiani abbiano dato prove di straordinaria abilità. Questo pare a noi che sia un negare la luce del sole. Ad ogni modo quest'opuscolo sarà letto avidamente.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Anemom., dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	740,5	18,2	12,5	81	233	coperto
9 a.	740,5	22,1	11,5	59	200	coperto
12	740,5	24,1	13,2	60	290	nuvolo p. sereno
3 p.	739,6	26,2	10,7	43	calma	sereno p. nuvolo
6 p.	738,8	25,2	13,3	57	100	sereno
9 p.	739,5	21,9	13,1	[illegible]	230	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 17,9 / massima 27,0

Pioggia mill. 0,0

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 29 al 30 agosto 1867.

Pallieri cav. Giacinto, d'anni 63, d'Asti, capo divisione al ministero finanze in ritiro — Berrino Michele, id. 41, di Poirino, cocchiere — Pallea Giovanni, id. 59, di Verolengo, sarto — Ferrero Fedele, id. 55, di Torino, nastraio — Vaschetti Anna, id. 8 — Olivero Anna, id. 13, di Boves, cucitrice — Proverbio Domenica, nata Opessi, id. 51, di Montà, lavandaia — Soghesio Giuseppe, id. 71, di Torino, servo — Fiocco Bartolomeo, id. 53, di Strambino, interratore — Gabusi Catterina, id. 30, di Calcinato — Mazzucchelli Giacomo, id. 50, di Torino, decoratore — Gay Teresa, id. 77, di Torino — Chiodi Teresa, id. 20, di Torino — Vigo Martino, id. 38, di Corio, materassaio — Doria Tommaso, id. 54, panattiere — Rocca Maria Luigia, id. 18, di Torino, sarta — Pia Pietro, id. 62, di Mondovì Breo, già negoziante — Vitale Giacobbe, id. 60, d'Alessandria, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

Lunedì mattina, 26 volgente agosto, verso le ore 5 antimeridiane, cessava di vivere in Torino il sig. cav. prof. Felice Nigra, regio ispettore delle scuole pei circondarii di Torino e di Susa....

Egli portò seco l'amore di sua famiglia, di cui fu ognora padre affettuoso, la stima degli amici e la grata memoria degl'insegnanti, a cui sempre fu padre anzichè superiore....

Ci scrivono:

Firenze, 29 *agosto*.

L'altro ieri vi segnalai e biasimai la nomina a consiglieri di prefettura di antichi impiegati del Ministero malfidi od inabili; oggi vi aggiungo il nome di Demaria, già segretario particolare al Ministero degl'interni, creato segretario-capo alla prefettura di Foggia. Perchè lo conosciate vi dirò solo che fu già corrispondente della *Perseveranza*.

I signori Parrini ed Ovidi, applicati di quarta classe, vennero traslocati alla prefettura di Bologna.

Si parla sempre di grandi mutamenti nel personale, anzi di grandi innovazioni in esso, ma credo che sarà il caso del *parturient montes*, ecc.

Del Parrini amo non parlarne, dell'Ovidi dirò per amor di giustizia che fu una vittima della burocrazia ignorante; poichè è ottimo giovane, di non comune ingegno, ma gli nocque aver difeso nella *Nazione* l'idea di assoggettare ad esame gli impiegati.

Le notizie giunte dalle provincie non fanno il miglior elogio alla sicurezza pubblica interna. Qui tumulti pel cholera, là per impedire l'esportazione dei grani contro il diritto di proprietà e di libero commercio, non che contro i più sani dettati della scienza economica; a Napoli poi i diritti dei cittadini sono manomessi dai camorristi ritornati dal domicilio coatto.

Le nostre carceri racchiudono già oltre 60 mila detenuti, la sicurezza pubblica costa ben 75 milioni, eppure non v'ha Stato in Europa forse più infestato dai malandrini, senza contare che il brigantaggio ci obbliga a tener sul piede di guerra nel Napolitano molti soldati.

A proposito di soldati, sapete che si comincia ad essere stanchi della brutta commedia a cui ci costrinse la convenzione del settembre, di tenere 40 mila uomini armati ai confini a far la guardia al Papa! Domando io se questo è un sacrifizio da sopportarsi da un popolo contro le proprie aspirazioni nazionali!

Ma tornando ai camorristi ed ai briganti, credo che un rimedio efficace contro costoro ci sarebbe nella deportazione penale.

Vidi l'altro dì che la propugnaste caldamente, proseguite con calore, perchè è più che un savio provvedimento, è un bisogno urgente per l'Italia.

Vi ricordate dello scalpore menato dai Veneziani per la navigazione orientale, cui lodevolmente determinarono di stabilire coi propri loro mezzi visto che il Governo non accondiscendeva ad accordar sussidi sul bilancio? Ecco quanto leggo ora sopra uno dei più autorevoli fogli di Venezia:

« Con tanta furia e tanta urgenza per attivare la navigazione orientale colla Azizié, non si videro ancora i tanto desiderati vapori, e i caricatori veneziani che dovevano dare tanto sviluppo al commercio da quella parte; ora che venne un piroscafo della Società Adriatico-Orientale, il *Cairo*, con tariffa al disotto della metà dell'ordinaria, sapete quale fu l'importo del nolo per le merci caricate a bordo e dirette all'Egitto? lire it. 65 10!! E passeggieri veneziani? Nessuno!! »

Decisamente gl'Italiani sono sempre gli stessi!

S. M. prima di venire a Torino fu a perlustrare le costruzioni nuove di Lungarno. Firenze si estende da questa parte ed offre dei bellissimi punti di vista. Il Re si mostrò soddisfatto del modo con cui procedono i lavori, e diede incoraggiamento e lode agl'ingegneri addetti.

Chiuderò con un aneddoto.

Un tal medico curante d'un ex-ministro delle finanze fu al giuoco del lotto più fortunato che non nel far salassi, e questo lo dico non ostante che il prefato sig. ex-ministro abbia riacquistata la sua salute. All'ultima estrazione del lotto quel sacerdote dell'arte d'Esculapio vinse nientemeno che 100,000 lire!

I maligni dicono che non potendo più salassare il ministro, ha voluto salassare le finanze!

Alla *G. Ufficiale* del 29 scrivono da Cosenza:

Calogero Riccardo da Palma (Girgenti), uno dei dieci evasi dal bagno di Brindisi, è caduto ferito nelle mani della forza pubblica presso Albidona, in provincia di Cosenza. Gli altri suoi compagni sono inseguiti.

È una triste notizia quella che dobbiamo dare:

Il deputato Giuseppe Brida morì questa mattina ad Ivrea colpito di cholera fulminante.

Il paese perde in lui uno dei migliori suoi cittadini, il Parlamento perde uno dei più attivi ed onesti fra i suoi membri.

ESTERO

Rivista.

La *Liberté* contiene notizie di **Spagna**. Il Narvaez continua a governare arbitrariamente e nulla lo trattiene, come provano le esecuzioni di Castellon de la Plana. In virtù del codice nessun borghese può essere fucilato se non è provato che siasi posto alla testa dell'insurrezione. La legge è così precisa su quel punto che il cittadino non potrà esser posto a morte se non nel caso citato, ancorchè fosse colto colle armi in mano. Perchè dunque furono fucilati 37 cittadini (paisanos) a Castellon? Che avevano fatto quegli sventurati? Erano saliti sul campanile e, avevano gridato, viva la libertà! abbasso i dazi! ed erano senz'armi. La guarnigione udendo lo scampanio, era fuggita, ma il comandante, udendo che niuno era armato, si rianimò, tornò in città, fece dei prigionieri e violò la legge civile fucilandoli.

Mentre il Governo spagnuolo manda dei telegrammi in cui annunzia che l'insurrezione è sgominata dovunque, fa fortificare una caserma in un sobborgo di Madrid e v'insedia la presidenza del Consiglio e il Governo all'ombra delle artiglierie. Ciò non prova certamente che abbia molta fiducia nella popolazione e nella guarnigione della capitale. Si sono ricevute lettere secondo cui il generale Prim è entrato trionfalmente a Tarragona. I principali abitanti della provincia, i più ricchi proprietari ed industriali somministrano uomini e denaro a quel capo, che viene detto il *liberatore*.

Un'altra lettera c'informa che il Lagunera, capo di una colonna rivoluzionaria, sconfisse e fugò le truppe poste sotto gli ordini del comandante generale Reus.

Il corriere dei 27 di agosto ci fa sapere che le bande dell'Estremadura, di Valenza, dell'Andalusia, della provincia di Guadalajara crescono in numero ogni giorno.

Nel *Debatte* di Vienna si legge che, in seguito a comunicazioni autentiche, il Governo di **Montenegro**, a Cettigne, scoverse la traccia di una congiura avente lo scopo di deporre il Principe regnante e riunire il Montenegro alla Servia. L'inchiesta fatta in seguito a tale cospirazione sembra aver fornito delle prove convincenti, poichè parecchi personaggi ragguardevoli, fra cui il voivoda Filippovoiovich, lo stesso che rappresentò il Principe regnante durante la sua assenza, furono condannati alla forca. Fu una specie di rivoluzione di palazzo e la cospirazione fu, per dir così, soffocata al momento della sua esplosione.

Scrivono da Belgrado alla *Nuova stampa libera* che non si pensa ad altro che all'insurrezione della **Bulgaria**, la quale non è ancora tuttavia che un

tore Carlo Du Houx alla multa di L. 300 coi danni che di ragione e nelle spese.

Dicesi che la Società abbia appellato da tale sentenza.

Checchè ne sia, se la Società persiste nel rifiuto di ottemperare al decreto summenzionato, può nuovamente essere costituita in mora e dar luogo ad altri processi. Nel qual caso, secondo i regolamenti, dovrà essere condannata ad una multa molto maggiore.

B

Davanti la medesima Pretura compariva l'altroieri, sorretta da un facchino, una donna nella tarda età di 75 anni per nome Maria Sander, nativa di Sassari e residente a Torino.

I vecchi hanno maggior esperienza dei giovani: essi perciò sono più industriosi, e la Sander avente un'esperienza lunghissima anche nell'arte del mal fare, trovò un mezzo molto curioso per vivere a spese altrui.

Ai nostri tempi in cui le monete d'oro sono divenute più rare e preziose delle reliquie dei santi, la Sander si procurò, non so in qual modo, un marengo, col quale sapeva lucrarsi due o tre lire al giorno.

Quando era sprovvista di moneta entrava col suo marengo in qualche negozio col pretesto di comprare un oggetto qualunque. Ivi negoziava un fazzoletto od un pezzo di tela per 30 o 40 centesimi, che pagava col marengo domandando il resto in argento. — Mentre il negoziante le enumerava le monete, essa le ritirava frettolosamente e le metteva in una magica saccoccia delle sue gonne. Allorchè il negoziante aveva enumerato il compimento delle venti lire, la vecchia le domandava:

— E l'aggio?

— Che aggio: questo si accorda contro biglietti, giammai contro l'argento; io le ho retrodato tante buone pezze da venti soldi.

— Io voglio ventuna lira e cinquanta centesimi pel mio marengo.

— Oh! oh! Ella vuole più dell'aggio commerciale: alla Borsa si comprano i marenghi contro biglietti a lire ventuna.

— Io voglio ventuna lira e cinquanta centesimi, altrimenti rompo il contratto.

— Rompa ciò che vuole, purchè non mi rompa più le t..... prenda il suo marengo, mi restituisca il mio argento e la mia mercanzia, e se ne vada.

La vecchia a questo punto fingendo dispetto e borbottando rinversava la sua saccoccia sul banco, la faceva vedere affatto vuota, riprendeva il marengo e poi se ne usciva colla maggior fretta che poteva.

Alcuni negozianti non enumeravano più le monete restituite, altri per contro le contavano, e per lo più accertavano la mancanza di alcune lire. Ma la Sander essendosi già involata ai loro occhi, più non potevano essi avere la completa restituzione del denaro.

Il signor Righini Desiderio però, che tiene bottega da ombrellaio in via Barbaroux, non si lasciò così facilmente ingannare dall'astuta vecchia.

Questa erasi recata nel suo negozio per comprare una fodera di parapioggia, che fu pattuita in centesimi 35. Indi succedè la solita scena del marengo, dell'aggio e della restituzione della moneta. Il sig. Righini, trovate mancanti tre lire, tenne subito dietro alla vecchia, la fermò e le chiese la restituzione di tutta la moneta.

— Son mica una ladra io, gli osserva la vecchia, gli mostrerò io il trattare, son capace di porgere querela per ingiuria e farlo condannare anche nei danni in riparazione del mio onore!

— Tiri fuori le tre lire, e poi faccia ciò che vuole.

— Io sono capace di chiedere le guardie se non mi lascia libera.

— Ed io chiamerò le guardie prima di lei se non mi sborsa subito le 3 lire. Mentre il Righini e la Sander disputavano in tal modo passarono due guardie di P. S., le quali, sentito di che si trattava, perquisirono la vecchia, e le rinvennero precisamente le 3 lire oltre il marengo.

In seguito a ciò la Sander fu arrestata e dopo 10 giorni le fu accordata la libertà provvisoria.

Comparsa davanti la Pretura urbana, retta dall'avv. Canaperia, si confuse e cadde in mille contraddizioni dalle quali meglio risultò la di lei malizia e colpevolezza per cui essa fu condannata ad un mese di carcere.

— Signor Pretore, mi ha condannata ad una pena troppo grave, osserva la donna.

— Se vi credete aggravata, appellatevi; ora lasciate il posto ad un altro, andate via.

— Non posso più muovermi, mi paghi la spesa per una vettura cittadina che mi conduca a casa. (*Ilarità generale*).

Nessuno volendole pagare la vettura cittadina, essa chiama il suo facchino, il quale giunto si accovacchia sul pavimento, la vecchia le monta a cavalcione sulle spalle, e partono entrambi.

Coazio.

desiderio. Si vorrebbe sapere quale sia il vero concorso che vi dà la Servia. Il Governo lasciò primieramente inserire nel foglio ufficioso *Serbija* l'invito di promuovere suoi mezzi pecuniarii l'insurrezione. Poi si formò una Giunta composta di Bulgari venuti dalla Russia, dalla Rumania e dalla Turchia, la quale s'incaricò di dirigere il movimento nella Bulgaria, e di raccogliere, col mezzo di premi in denaro, i volontarii di tutte le nazioni.

Il Governo serbo, che naturalmente conosceva l'esistenza di quella Giunta, s'informò del numero degli uomini che voleva riunire per mandare in Bulgaria, e quanto fossero fondate le sue speranze. In pochi giorni vennero mandati mille uomini in quella provincia. La frontiera fu varcata ordinariamente da bande di 200 o 300 uomini. Studenti slavi dell'Austria altresì, chiedono di far parte di quei corpi franchi.

Il Metropolitano di Belgrado prende parte attiva in quella Giunta, e il Ministero della guerra fa grandi acquisti pei bisogni dell'esercito. Ultimamente esso comprò grande quantità di tela e di grano. Arrivano molti fucili, di cui parte si conserva, parte si manda in Turchia. Tutto ciò viene di Russia.

I capi insorti bulgari trovansi nei seguenti distretti: Ilia Marco a Poschte in Macedonia, Tota Filippo in Urania e Panaiotes a Rodostho, presso Andrinopoli.

VARIETA'

LE STELLE CADENTI NELL'AGOSTO.

Preg. sig. Direttore,

Siccome l'apparizione delle stelle cadenti è divenuta al presente di grandissima importanza in astronomia, e forma uno degli studi più dilettevoli anche pei più volgari cultori della fisica celeste, così non voglio tralasciare di darle breve contezza di quanto si è fatto in queste nostre regioni nelle sere della straordinaria apparizione delle meteore di agosto. La mia assenza dall'Osservatorio mi ha impedito di poterle trasmettere prima d'ora queste notizie; voglio però lusingarmi che esse saranno gradite ugualmente dai lettori del suo pregevole Giornale, i quali altre volte hanno fatto buona accoglienza alle mie qualsiansi comunicazioni.

La pioggia meteorica di agosto è una delle più celebri che si abbiano, ed è la prima che fu riconosciuta come periodica; e sebbene non sia così copiosa nè così bella come quella di novembre, nondimeno è molto più costante e più regolare, ed è quella che finora è stata meglio studiata, perchè si vede periodicamente ogni anno. Di questa pioggia trovasi fatta menzione fin da tempi remoti, perocchè vi ha chi crede trovarla ricordata nell'anno 80 dell'èra volgare: negli annali dei Cinesi, i quali tenevano esatto registro di tutte le apparizioni insolite di stelle cadenti, essa è segnata per la prima volta all'anno 263 dell'èra medesima; e, secondo un'antichissima tradizione dei cattolici d'Irlanda, alle meteore di agosto si dava il nome di *lagrime di S. Lorenzo*, la cui festa ricorre al 10 di questo mese, che è appunto il giorno in cui suole avvenire il massimo del periodo, secondochè risulta dai molti studi fatti a questo riguardo dagli astronomi i più insigni del nostro secolo.

Pertanto siccome io mi sono proposto da qualche tempo di fare in modo che il fenomeno delle stelle cadenti venga esplorato accuratamente nelle nostre contrade, come lo è in altre parti della penisola e dell'estero, così disposi le cose in guisa che l'apparizione di agosto fosse attentamente osservata in diversi punti del Piemonte. Nel nostro Osservatorio di Moncalieri si osservò nelle sere del 9, 10 ed 11 agosto; e sebbene io fossi assente, tuttavia le osservazioni erano affidate a persone intelligenti ed esperte. Il fenomeno fu sufficientemente splendido nelle sere del 9 e dell'11; giacchè nella sera del 9 in quattro ore si videro 103 meteore, delle quali 10 erano di prima grandezza, 28 di seconda, 25 di terza e 40 di quarta; e nella sera dell'11 se ne videro nello stesso tempo 84, cioè 7 di prima grandezza, 21 di seconda, 29 di terza e 27 di quarta. La luce vivissima della luna non permise di poterne vedere di più, e questa cagione congiunta allo stato troppo caliginoso del cielo fece sì che nella sera del 10 non si vedessero a Moncalieri che tre sole stelle cadenti; però molte di più se ne osservarono alla nostra villa di Montalto presso Chieri, dove pure si fecero simili osservazioni. — Più fortunati furono gli osservatori di Alessandria, i quali se nella sera del 9 videro un numero di meteore minore che a Moncalieri, nelle sere seguenti ne osservarono assai di più. Diffatti nella notte del 9 apparvero colà 79 stelle, in quella del 10 nientemeno che 123, nell'11 se ne videro 262, e 269 nel 12, e finalmente nella notte del 13 non ne comparvero che 45. Il numero totale delle meteore viste in Alessandria fu dunque di 880, che differisce di poco da quello ottenuto a Modena dal prof. Ragona, direttore di quell'Osservatorio.

Per contrario, io nella sera del 10 mi trovava nella Svizzera a Zurigo ed in quella dell'11 nel granducato di Baden a Costanza insieme cogli allievi di questo nostro liceo, e per curiosità in ambedue le sere ci fermammo ad osservare il cielo per circa un'ora; ma con grande nostra maraviglia nella prima sera non ci fu dato vedere che una sola meteora e nella seconda nessuna. Un fatto consimile ebbe luogo anche in queste nostre regioni, perchè a Varallo il prof. Calderini nella notte del 10 in tre ore non vide che 19 meteore, mentre in quella del 9 ne aveva visto 59 in cinque ore; ed il professore Schiaparelli, direttore della specola di Brera a Milano, mi diceva che nella sera del 10 non aveva potuto osservare che 16 stelle in un'ora, tanto che depose il pensiero di continuare l'osservazione.

Tutti i fatti che le ho assai brevemente accennati dimostrano chiaramente che il solito periodo meteorico di agosto si è avverato anche quest'anno; che il suo massimo non è già avvenuto al 10, ma piuttosto tra l'11 ed il 12 del mese; e che finalmente il fenomeno ha variato moltissimo da un luogo all'altro anche vicino; e ciò conferma sempre più le teorie che ora sono quasi universalmente adottate intorno alla natura di queste meteore.

Diffatti secondo queste teorie le stelle cadenti non sono che frantumi minutissimi di alcune di quelle immense e numerose nubi sommamente rade, di materia cosmica, le quali dagli spazi celesti, in cui vanno vagando, penetrati nel nostro sistema solare, si aggirano intorno al centro del medesimo, cioè il sole, come fanno le comete, la terra e gli altri pianeti. Allorchè qualcuna di queste nubi incontra la terra nel suo movimento annuo, alcune delle sottilissime sue parti ne attraversano rapidamente l'atmosfera, e pel fortissimo calore sviluppatosi nel loro velocissimo trascorrimento, si accendono e si volatilizzano interamente, e si rendono per tal modo a noi visibili sotto forma di stelle cadenti; le quali in sostanza non differiscono da' bolidi e dagli aeroliti che pel peso e per le dimensioni. Or siccome la densità delle diverse parti di cosiffatte nubi, è assai irregolare, e le particelle sottilissime di materia che le formano, sono molto disugualmente in esse distribuite, così avviene sovente che alcune regioni dell'atmosfera terrestre incontrano parti più dense di queste nubi, altre invece s'imbattano in porzioni più rade; epperò sulle prime si accenderà un maggior numero di stelle cadenti, nelle seconde invece poche, o nessuna: d'onde la differenza del fenomeno ne'diversi luoghi.

Non voglio più dilungarmi, perchè veggo di avere oltrepassati i limiti della brevità impostami. Intanto, signor Direttore, lo prego a credermi con tutta stima

Devotissimo Servo
P. F. Denza.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 29 agosto 1867.

CORRIERE DEL MATTINO

La prima seduta della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Torino avrà luogo nel giorno 2 settembre prossimo, nel palazzo della Prefettura.

Ci scrivono da Bari che la Società delle strade ferrate meridionali, avendo pressochè ultimati i lavori del tronco da Lecce a Zollino, ha chiesto al Governo l'autorizzazione di aprirlo al pubblico servizio.

Anche sulla linea da Bari a Taranto i lavori sono spinti con energia della Società. Su questa linea sono notevoli i grandi viadotti in ferro costrutti in Francia e nel Belgio (*Corr. It.*).

Il cordone elettrico sottomarino fra la Corsica e la Sardegna è stato ristabilito.

Il Governo della Sublime Porta spedì un corpo di 7000 uomini ai confini della Serbia. Questo invio sarebbe motivato dagli armamenti di quella provincia.

Mentre aspetta la risposta di re Teodoro alle domande annunziate dalla Regina d'Inghilterra nel discorso di chiusura del Parlamento, il Gabinetto britannico si appresta all'impresa di Abissinia. Si presero provvedimenti per l'armamento dei vapori, disortechè sia, occorrendo, possibile trasportare diecimila soldati da Bombay sulle coste d'Africa. Si crede che di qui a due mesi un corpo di spedizione potrà essere imbarcato.

NOTIZIE SANITARIE

e soccorsi ai cholerosi.

Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 i casi a Torino sommarono a 39, i morti a 21.

Riceviamo una lettera di alcuni inquilini in via d'Ormea, colla quale si lagnano che la presa dei feretri a domicilio venga effettuata senza le debite precauzioni, facendosi passeggiare, nelle ore più calde, i carri contenenti parecchi cholerosi, e aprendosi poi tali carri in presenza del pubblico affollato nella via.

Invochiamo la vigilanza municipale su questi fatti che possono avere cattive conseguenze sulla salute pubblica, esercitando i medesimi una triste impressione sul morale degli astanti.

Milano e provincia ebbero dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 agosto casi 65, morti 30.

Como e provincia dal 24 al 28 casi 590, morti 213.

Bergamo dal 26 al 28 casi 0, morti 3.

Brescia e provincia dal mezzogiorno del 28 a quello del 29 casi 32.

Parma dal 28 al 29 casi 3.

Verona (provincia) caso 1 a Legnago ed 1 pure a San Bonifacio.

Venezia dal 27 al 28 casi 17.

Padova casi 6.

Bologna caso 1.

Genova dal 29 al 30 ebbe attaccati 21 e morti 24; pochissimi casi avvennero nel circondario.

Livorno dal 28 al 29 casi 26.

Napoli dal 27 al 28 casi 15.

A Palermo dal meriggio del 26 a quello del 27 si verificarono casi 60, morti 23.

A Messina dal 28 al 29 casi 71.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Lilla, 30 agosto.

L'imperatore visitò stamane la Borsa; rispondendo al discorso del presidente della Camera di commercio, l'imperatore disse che gli affari potrebbero camminar meglio, ma certi giornali esagerano la situazione, espresse la speranza che il commercio riprenderà vita colla certezza della pace; soggiunse che egli si sforzerà a ristabilire la fiducia.

Nuova York, 29 agosto.

Il presidente ordinò che il generale Hancok rimpiazzi Sheridan. Il generale Grant eseguì questo ordine.

Parigi, 30 agosto (notte).

Secondo l'*Etendard* sarebbevi molta speranza di un accordo tra la Prussia e la Danimarca mediante reciproche concessioni. La Prussia rinuncierebbe ad alcune garanzie domandate e la Danimarca rinunzierebbe ad Alsen e Duppel. Questo risultato sarebbe dovuto all'influenza conciliatrice della Francia, Russia ed Austria.

I giornali continuano a dare sulla Spagna notizie contradditorie.

La *Patrie* pretende che Prim non abbia mai lasciato il territorio francese.

La *France* invece dice che Prim trovasi nascosto a Barcellona.

Firenze, 30 agosto (notte).

I giornali annunciano che Garibaldi sta per recarsi a Ginevra ad assistere al Congresso internazionale della pace.

FATTI DIVERSI

Allevamento dei filugelli nell'America meridionale. — Fra pochi anni i bachi da seta produrranno molta prosperità a Quito e favorevoli sono già i risultamenti ottenuti. I primi gelsi nelle regioni delle Ande equatoriali vennero piantati otto anni sono, nel qual tempo si fece venire di Francia del seme di bachi. Nel 1865 se ne cominciò a mandare dall'Equatore in Europa. Un centinaio d'once spedito di Francia vi giunse in perfetto stato, quantunque la cassa sia rimasta a Guayaquil durante tutto il mese di gennaio con una temperatura di 34 a 36 gradi.

Si può ora affermare che le regioni dell'Equatore sono assai favorevoli a quella coltivazione. Il filugello vi cresce presto e facilmente, quantunque il suo nutrimento non sia che la metà, o per causa della qualità superiore della foglia o perchè quel clima favorisca meglio lo svolgimento. Aggiungasi che sinora vi è sconosciuta la malattia. I gelsi piantati sinora nell'Equatore non sono ancora che 5 o 6 cento mila, ma il numero loro cresce rapidamente. I risultamenti ottenuti incoraggiarono i produttori e tutto concorre a favorire ivi quell'industria. A breve distanza da Quito si trovano terre basse e meno fredde che servono maravigliosamente a quello scopo e cui il Governo lascia a buonissimo mercato. Gli operai indiani non sono poi pagati che pochi centesimi al giorno.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

31 *agosto.* — Si ebbe ribasso nel frumento, nella segala, nel riso e nella meliga; il mercato però fu poco frequentato.

Ecco la distinta dei prezzi:

230 ett. Frumento	da L. 22 56	a 23 44
Segala	da » 13 45	a 14 31
Riso	da » 33 80	a 37 32
20 » Meliga	da » 14 31	a 16 45

l'ettolitro.

330 quint. Legna forte	da L. 2 90	a 3 —
147 » Id. dolce	da » 1 70	a 2 50
50 » Fieno	da » 6 50	a 7 —
220 » Paglia	da » 2 70	a 3 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

30 *agosto.* — I prezzi del frumento stanno stazionarii, però tendono alquanto al ribasso. La segala ribassò, così la meliga; la carne è molto ricercata.

Il mercato fu discretamente frequentato.

Si vendettero:

250 ettol. Frumento da L. 23 05 a 24 35 (prezzo medio L. 23 93).

34 » Segala da » 11 95 a 13 25 (prezzo medio L. 12 61).

80 » Meliga da » 15 20 a 16 93 (prezzo medio L. 16 14);

l'ettolitro.

45 Vitelli da L. 171 a 280 caduno; (prezzo medio lire 12 69 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 10 il chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 30 agosto 1867.

Organzino	colli	12	peso	783 93
Trama	»	1	»	78 66
Greggia	»	6	»	491 01
Articoli diversi	»	1	»	93 51
Totali		20		1450 51

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 583.

BORSA DI NAPOLI — 30 agosto 1867.

Consolidati 5 0[0], aperta a 52 35, chiusa a 52 35, corso legale ».

Id. 3 p. 0[0 aperta a 33 », chiusa a 33 ».

Banca Nazionale 1525 1525.

BORSA DI PARIGI — 30 agosto 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 5[8	94 5[8
3 0/0 Francese	»	69 30	69 47
5 0/0 Italiano	»	48 85	49 »
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	»
Id. Francese	»	297 »	296
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	»
Lombarde		377 »	377 »
Romane		» »	»

Borsa di Genova — 30 agosto 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi le operazioni furono assai limitate. La Rendita italiana si negoziò per contanti da lire 52 37 a 52 40 per fine mese.

Dell'imprestito non si conchiusero operazioni di sorta; il medesimo dicasi delle azioni della Banca.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali negoziate a lire 393 50, rimasero domandate a lire 394 ed offerte a 395.

Francia breve offerto a 106 4[5 chiesto a 106 2[5; Londra a vista 26 90, a tre mesi 26 80.

Borsa di Milano — 30 agosto 1867.

La Rendita durante la giornata intorno 52 3[5 con pochi affari e debole.

Si offrivano Azioni meridionali a 195 e si cedettero Obbligazioni a 121 50.

Demaniali si dovettero pagare a 395.

I da 20 franchi da 21 32 a 21 34 con pretesa in ultimo di 21 35.

Il Francia si pagò da 106 75 a 106 85 a vista, ed il Londra a 26 75 e per bisogni particolari 26 78 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita valeva 52 50 ed i 20 franchi non si pagavano che 21 33.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 agosto 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 52 45 50 (52 50) 52 47 1[2 52 1[2 55 55 55 (52 52 1[2)

Corso legale 52 50

Impres. Naz. 1866 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 69 40.

Impres. Naz. piccole. C. d. m. in c. 69 60 65

Obbl. deman. 1° aprile C. d. m. in c. 395 50 395 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 29 a 21 31.

Argento a L. 6 30.

Rame a L. 0 50

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Franco-forte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	106 45	106 60	105 95	106 05
Londra	26 85	26 90	26 70	26 77 1[2
Parigi	106 45	106 60	105 95	106 05

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

La situazione ebdomadaria della Banca di Francia è sempre più eccellente in fatto di numerario nella riserva metallica, ma fa sempre maggior prova di quanto sia debole la confidenza pubblica nella ripresa degli affari. Non esiste sicurezza e senza di questa i capitali preferiscono giacere inerti anzichè impiegarsi.

La Borsa di ieri fu a Parigi meno debole delle precedenti; ma ciò malgrado non si scorge ancora ch'essa tenda a migliorare seriamente.

I premii quest'oggi saranno in gran parte abbandonati, ed il ribasso di questi giorni deve aver liquidate varie posizioni. La liquidazione adunque potrebbe forse farsi nei corsi attuali, giacchè gran miglioramento non si osa sperare.

Qui l'odierno nostro mercato fu abbastanza tenuto sulla Rendita, la Banca e le demaniali.

La Rendita fecesi a 52 45.
La Banca a 1500.
Le deman. a 395.

Banco sconto e prestito nazionale inanimati.

Tendenza generale piuttosto ambigua.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 31 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 27.

Parigi, 30 agosto.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 47
Id. id. 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 5[8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 48 80
Id. id.	— — —
Fine mese	— 48 95

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 297
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 45
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 377
Az. strade ferr. Austriache	— 477
Az. strade ferr. Romane	— 50
Obbligazioni idem	— 99
Obbligazioni Austriache 1865	— 323

Lione, 30 *agosto.* — La posizione del mercato è stazionaria. Le transazioni continuano ad essere limitate e molto difficili.

Liverpool, 30 *agosto.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmissimo.

Middling Orleans 10 1[2 *d.*; Fair Dhollerah 7 3[8 *d.*; Fair Bengal 6 1[8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni, 52,000 balle — Importazione, 82,000. — Esportazione 20,000 — Deposito attuale 799,000. (*Sole*).

TEATRI

Balbo (ore 8 1[2) — Opera *Lucia di Lamermoor* — Ballo *Eutichio e Sinforosa.*

Nota (ore 8 1[2) — Opera *Attila* — Ballo *Il maestro e la cantante.*

Circo Milano (ore 4 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Un'eredità di 800,000 franchi.*

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note o sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA.**

Gli Editori del giornale *La Provincia* portanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti su carta col bollo suddetto di lire UNA.

Da affittare al presente

Magazzino ed alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

Da affittare al presente

Alloggio signorilmente mobigliato composto di N. 12 membri, divisibili con due entrate, un bel terrazzo ed acqua potabile in casa. Dirigersi via Nizza, N. 15, sotto i portici, piano nobile, uscio a destra. 3786

Banchieri e Negozianti

Rispettabili che momentaneamente avessero bisogno di capitali, possono trovarli a buone condizioni. Dirigersi per lettera affrancata al sig. L. B. all'albergo della Caccia Reale. 3793

Da vendere e da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici e mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell' *Ecarrissage* e poi dalla cessata ditta Vittorio Corso e Comp. per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus.*

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Teppati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 3110

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di settembre si apre il Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3443

LIQUIDAZIONE di **MOBILI** per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 4, nel negozio, già Variglia. 3626

DELLA ROCCA ANSELMO

Professore di magnetismo continua a dare consulti di malattie e di curiosità, tutti i giorni. Mercè l' azione magnetica leva ogni dolore, e ristabilisce alle donne la circolazione del sangue. Egli ha inoltre uno specifico efficace contro il cholera, le febbri ed il malcaduco, senza far uso della china.

NB. Non si paga che dopo la guarigione. Via Sant'Agostino, N. 6, piano 1°, Torino. 3749

IVREA

Da rimettere per motivi di famiglia l'avviatissimo Albergo dell'Europa. — Per le condizioni rivolgersi al conduttore del medesimo

3769 MOGLIATTI GIOVANNI.

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 3 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni di effetti d'argento, oro, gioie, ecc., fatti nel mese di gennaio scorso, non stati riscattati o rinnovati. 3792

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

Da affittare al 1° ottobre

Due alloggi, uno al terzo piano di 5 camere, l'altro al 4° di cinque, a *nuovo*, di cui due con vista sulla Piazza Civica, colle loro cantine, via Pelliciai, 3. — Indirizzo al portinaio in cortile. 3079

BARACCONE DI PROFUMERIE

DI

MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risaie, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett.	291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	„	151	55	28	„	397	55
Consistenza complessiva	Ett.	443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

3794

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 5 del mese di settembre 1867, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del corso in prolungamento di quello di S. Massimo pel tratto tra il circolo di Valdocco e la ferrovia di Novara, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dal prezzo approssimativamente calcolato per base dell'asta in L. 11,200.

I capitolati delle relative condizioni si generale che speciale sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

NUOVO ED ESTESO DEPOSITO

di Oggetti di Cancelleria

delle primarie fabbriche d'Inghilterra, Francia e Germania. — Milano, 39, Monte Napoleone piano terreno (rimpetto a casa Melzi).

☞ *NB.* Il deposito contiene qualunque articolo occorrente pel commercio con vendita esclusiva ai signori Cartolai. 3468

SOCIETÀ GENERALE di Trasporti Marittimi a vapore

Servizio regolare mensile a grande velocità

da GENOVA al BRASILE e la PLATA

COI SEGUENTI PIROSCAFI:

PICARDIE . di 2000 Tonn. | **POITOU** . . di 3000 Tonn.
BOURGOGNE „ 2000 „ | **SAVOIE** . . . „ 3000 „

LA PICARDIE

Capitano BAZOULS

Partirà da Genova l' 11 settembre prossimo per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Toccando MARSIGLIA, GIBILTERRA, TENERIFFA, SAN VINCENZO, PERNAMBUCO, BAHIA, RIO-JANEIRO e SANTOS

Il **Poitou** partirà l'11 Ottobre, la **Savoie** l'11 Novembre e la **Bourgogne** l' 11 Dicembre

Per passeggeri e merci e per ogni informazione dirigersi a GENOVA all'Agente Raccomandatario **AD. CRILANOVICH**, via Carlo Felice, 6;

in Torino ai sigg. LEVI e C., via Provvidenza, 7.

3356

Presso la tipografia FAVALE e C. e principali Librai d'Italia

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte Incisioni in legno con copioso Indice generale

SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA

800 ricette di cucina — 250 di dolci

(Zuppe, salse, guerniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticcieria, confettureria, melata sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc.)

SCELTA DI PIATTI ADATTI

pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno

CONSERVAZIONE DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

Prezzo **L. 4 40.**

AVVISO

3837

La Società Anonima

PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Avendo disposto di alienare alcuni stabili estranei alla sua impresa, da essa posseduti franchi e liberi da ogni vincolo sui territorii di Bruino e di Rivalta torinese, ne ha pubblicato il relativo bando per essere venduti al migliore offerente all'Asta pubblica divisi in numero 18 lotti costituiti di tre cascine con vasti fabbricati, di un molino da granaglie a tre ruote col relativi edifizii, meccanismi, e terreni attigui, congiuntamente ad una pesta da olio e ad un maciullatoio da canapa, non che di varii appezzamenti di prati, campi e boschi, il tutto della superficie non minore di ettari 62, pari a giornate 160 circa antica misura di Piemonte, messi in vendita al solo prezzo di L. 65 mila.

L' incanto si terrà lotto per lotto alla estinzione di candela vergine nella sala della Direzione di detta Società in Torino, via Lagrange, numero 22, piano primo, alle ore 9 del mattino di **SABATO 5 OTTOBRE** p. v.

Negli uffizii di Direzione della Società suddetta si può avere visione da chi lo desidera dell'avviso d' Asta, della relazione di perizia e dei disegni analoghi ai lotti posti in vendita.

Torino, 22 agosto 1867. *La Direzione.*

3776 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

Piccatti Giorgio fu Michele ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 110 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata per nominali L. 100 nel consorzio di Corio.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Piccatti il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 28 agosto 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 30 agosto l'usciere Obert addetto alla pretura di Torino sezione Dora specialmente delegato ad istanza del sig. Colombo Elia dimorante in Torino, notificò al sig. Marcone Nicola già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza emanata in di lui contumacia li 20 agosto cadente mese debitamente registrata con cui si condannò il Marcone al pagamento di L. 203 interessi e spese.

Tale sentenza venne notificata a senso del disposto dell' art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 30 agosto 1867.

3789 M. Pavia p. c.

INCANTO DI STABILI

posti in territorio di Torino, borgata di Bertoula.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 1° ottobre prossimo il notaio collegiato Guglielmo Teppati delegato con decreto di questa Corte d'appello in data 30 luglio ultimo scorso, procederà nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di estimo in L. 5000 dato dal sig. ingegnere Gio. Fiora, pure delegato col citato decreto, in un sol lotto, dei seguenti stabili posti in questo territorio, borgata di Bertoula, posseduti in comune dalli Giovanni, Maria ed Anna fratello e sorelle Siffert, e Cristina e Barbara-Barbe Siffert nubili, ed altra Barbara-Barbe Siffert moglie di Gio. Giuseppe Ducret, domiciliati tutti in Svizzera, rappresentati dal loro procuratore cav. Ulrico Geisser, cioè:

Casa, aia, orto adacquabile e sito incolto ad uso di lavanderia, e casa da terra, di are 7, 89 in complesso, ai num. di mappa 383, 387, 388, 389 e 574.

Prato adacquabile di are 31, 52, faciente parte del num. 341 della mappa.

Campo di are 51, 52, faciente parte del N. 294 della mappa.

Il relativo capitolato d'asta ed ogni altro titolo sono visibili nello studio del notaio suddetto in tutti i giorni non feriati, e nelle ore d'ufficio.

Torino, 30 agosto 1867.

3787 G. Teppati notaio.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale civile di Vercelli il giorno 19 ottobre prossimo venturo, avrà luogo ad instanza di Luigi Gauthier fu Onorato, residente in Vercelli, l'incanto dei beni proprii di Gio. Battista Roveglia fu Andrea residente a Rive, la cui espropriazione venne autorizzata con sentenza di detto tribunale in data 10 luglio passato, situati tali beni parte in territorio di Rive e parte in quello di Pertengo, del quantitativo apparente dal bando 10 agosto corrente autentico Fontana cancelliere, al prezzo per ciascuno delli otto lotti offerto, ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

È dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e furono diffidati i creditori inscritti a presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, che trovasi a mente di legge depositato presso la cancelleria del tribunale sullodato.

Vercelli, 20 agosto 1867.

3689 Bellardoni sost. Campacci.

3790 CITAZIONE

Instante la società della Miniera di Monteponi presso Iglesias in Sardegna, avente sua sede in Torino, in persona del presidente del suo Consiglio d'Amministrazione signor conte Carlo Baudi di Vesme senatore del Regno, domiciliato in Torino, cliente del procuratore capo Giolitti Gioanni Battista presso cui fece elezione di domicilio, l'usciere Carlo Vivalda addetto al regio tribunale di commercio di Torino, con atto 28 cadente agosto, debitamente registrato in Torino il giorno successivo, citò la ditta Oeschger, Mesdach e comp. corrente a Parigi (rue Saint-Paul, num. 28), a comparire in via formale entro il termine di giorni 40 innanzi al tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuta al pagamento della somma di L. 3297 50 per residuo prezzo minerale venduto, oltre ai mercantili interessi, danni e spese, a pena delli atti esecutivi e dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 30 agosto 1867.

Negri sost. Giolitti.

3788 NOTIFICANZA

di verbale d'incanto.

Con due distinti atti dell'usciere Luigi Franco delli 24 e 28 agosto corrente, debitamente registrati, venne sulla richiesta delli sigg. cav. Giuseppe Barberis e Giacomo Ganna sindaci del fallimento, in ora in istato d'unione di Gioanni Nazzari notificato a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ. il verbale d'incanto 6 maggio 1867 e di reincanto 8 luglio stesso anno, e ciò per tutti gli effetti legali e nella qualità al Gioanni Nazzaro di debitore espropriato.

Torino, 30 agosto 1867.

Moise Pavia p. c.

3797 NOTIFICANZA

Sull'instanza delle signore Luigia Fagou vedova del cav. Felice e Giuseppina madre e figlia Picca moglie questa del sig. avv. Luigi Cortese dal medesimo autorizzata residente in Torino, venne con atto 27 corrente agosto dell'usciere Bernardo Benzi notificato al sig. Gioanni Lumello di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del cod. di pr. civ. il bando formato dal sig. cancelliere di questo tribunale in data 19 detto agosto pel reincanto, dietro aumento di sesto, dei beni espropriati al detto Lumello e stati deliberati al sig. Domenico Roggeri con sentenza di questo tribunale civile in data 29 scorso luglio, col quale venne fissata pel nuovo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo settembre, ore 10 del mattino, sul prezzo risultante da detto aumento di L. 7,187 ed alle condizioni di cui in detto bando.

Con avvertenza che l'inserzione dello stesso bando fatta ai nn. 206 e 209 di questo giornale venne per errore indicata Angela *Cappa*, a voce del suo vero nome Angela *Coppa.*

Torino, 30 agosto 1867.

Gaetano Gandiglio p. c.

3691 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo, davanti il tribunale civile e correzionale di Torino, avrà luogo la vendita di una casa con sito attiguo, di una vigna e bosco, e di un campo e prato posti sul territorio di Sciolze.

La vendita avrà luogo in due lotti; nel primo si comprendono la casa con sito attiguo e l'appezzamento vignato e boschivo, e nel secondo si comprende un appezzamento prato e campo, e l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 360 pel primo lotto, e di L. 240 quanto al secondo, offerte dall'instante, eccedenti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita segue ad instanza del sig. Segre Emilio Elia residente in Torino, il quale elegge domicilio nello studio del causidico capo Berruti Giuseppe, ed a pregiudicio di Carlo Moncalvo fu Battista, debitore principale, e di Cavassa Giuseppe terzo possessore, residenti in Sciolze, e tale vendita in esecuzione di sentenza 7 maggio ultimo scorso proferta dal detto tribunale.

Colla detta sentenza si dichiarava anche aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita, nominando a giudice per l'istruzione il signor conte avv. Massimo Biandrà, ed in ultimo veniva ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni trenta.

Torino, 22 agosto 1867.

Berruti Giuseppe p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile del circondario d'Alba del 28 settembre 1866, ivi registrata il 30 successivo novembre, num. 900, col dritto pagato di L. 12 10, venne ad instanza del causidico capo Angelo Baretta autorizzata la vendita per via di subasta in odio di Bartolomeo Serra di Francesco da Bra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di un corpo di casa sito nel concentrico della città di Bra, nella sezione FF., coi nn. di mappa 1132, 1133, della superficie di are 2, cent. 44, quartiere di Santa Maria, consorti la via del Bricco, la via di S. Ignazio, Lequet Teresa ed Angelina sorelle e Marchisio sorelle.

Si dichiarò inoltre aperto sul prezzo ricavando il giudicio di graduazione, e per l'istruzione del medesimo, fu deputato il sig. congiudice avv. Benzo, e si ordinò ai creditori di depositare le rispettive motivate domande di collocazione, e titoli relativi entro giorni 30 successivi alla notificazione dell'avviso d'asta.

Con successiva ordinanza dell'ill.mo sig. presidente del tribunale prelodato, venne fissata l'udienza del 16 prossimo ottobre, ore 9 del mattino per l'incanto e successivo deliberamento.

Dal causidico instante si può avere visione e copia del relativo bando venale.

Alba, 26 agosto 1867.

3756 Bernocco sost. Troia p. c.

3731 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile circondariale delli 3 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto delli stabili consistenti in un fabbricato e pezza prato e campo descritti nel bando venale 5 corrente, autentico Chierighino e situati sul territorio di Locana, la cui subasta venne sulla instanza delle Vernetto-Moletta Maria Catterina e Cristina residenti a Cuorgnè e Torino, ammesse al beneficio della gratuita clientela autorizzata dallo stesso tribunale con sentenza delli 6 giugno ultimo a pregiudizio di Vernetto-Moletta Francesco debitore, pure residente in Torino e Vernetto-blina Calisto e Valesano Andrea terzi possessori residenti a Locana, con quale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta medesima, con ordine ai creditori di presentare alla cancelleria le loro domande di collocazione documentate fra il termine di giorni 30.

L'incanto verrà aperto sui seguenti prezzi risultanti dalla seguita perizia d'estimo, cioè:

Il lotto primo di L. 600;

Il lotto secondo di L. 67;

e deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando preaccennato.

Ivrea, 24 agosto 1867.

Realis Giuseppe p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 10 del prossimo mese di ottobre, ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Castiglione Torinese, regione Tetti e Mejrano, consistenti in due appezzamenti coltivati per un terzo circa a prato, per due terzi a campo, con casa entrostante, i quali si subastano ad instanza di Catterina Scurzattone moglie a Francesco Furbetto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1866, domiciliata in Genova, in odio di Gioanni e Stefano fratelli Scurzattone, domiciliati e residenti in Castiglione, in un sol lotto, al prezzo risultante da perizia in L. 2399 22, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del 9 corrente agosto, in cui detti beni si trovano descritti e coerenziati.

Quest'incanto fissato con ordinanza del 25 luglio scorso, emanata dal sig. presidente di detto tribunale, venne autorizzato con sentenza del tribunale stesso delli 21 maggio ultimo scorso, colla quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla relativa vendita, si delegò a giudice commesso l'ill.mo sig. avvocato Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 23 agosto 1867.

3699 Avv. Gallo sost. Ravarenga.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura in data 30 dicembre 1866, registrata e pubblicata al tribunale di commercio, i sigg. Stefano e Francesco Turco hanno contratto società per esercizio di negozio da parrucchiere in Torino.

3781 Turco Stefano.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.